

Idee | adorazione eucaristica

La prima domenica di luglio era in passato la festa liturgica del Preziosissimo sangue di Gesù che oggi è unita a quella del corpo di Cristo. L'antica devozione risale a santa Caterina da Siena, la "mistica del sangue"

Il sangue di Cristo chiede misericordia, non vendetta

don Nicola Tonello

RETTORE DELLA CHIESA DEL CORPUS DOMINI E PADRE SPIRITUALE DEL SEMINARIO MAGGIORE

In passato la prima domenica del mese di luglio era dedicata alla festa del Preziosissimo sangue di Cristo e la pietà popolare ne onorava volentieri la memoria per tutto l'anno. La devozione prese la sua forma a partire da Caterina da Siena, la "mistica del sangue". Alla santa senese, si aggiunsero nei secoli altri santi devoti del sangue di Gesù: Giuliana di Norwich, Maddalena de' Pazzi, Gaspare del Bufalo, Gemma Galgani, solo per nominarne alcuni. Ai nostri giorni la memoria

del sangue di Cristo è unita a quella del corpo del Signore; riabilitare una festa dedicata solo al Preziosissimo sangue sembrerebbe fuori luogo. A dire il vero, questa apparente sconvenienza non è una novità degli ultimi decenni: quando Gesù, alla sinagoga di Cafarnaò, invitò i Giudei a mangiare la sua carne e a bere il suo sangue ricavò ostilità e reazioni negative negli ascoltatori e nei discepoli.

In tutti i tempi c'è chi ha orrore del sangue, chi sviene alla vista del sangue. I popoli antichi credevano che il sangue fosse la sede dell'anima, perché sembrava che la vita fuggisse via con l'effusione del sangue. Ma il sangue è simbolo anche di un'unione forte; si parla infatti dei rapporti famigliari come di legami "di san-

gue". Se siamo uniti a Gesù, diventiamo dello stesso sangue. Poiché il sangue di Cristo viene reso presente nell'eucaristia, con la comunione diventiamo parenti di Cristo nella vita eterna: Dio è il nostro vero padre e gli uomini sono nostri fratelli, perché in tutti circola lo stesso sangue.

Il sangue di Gesù rappresenta, ancora, la stessa vita di Gesù. I testimoni che assisterono alla trafittura del costato di Cristo, associarono al sangue che fuoriusciva dalla ferita, la vita profonda di Gesù. È la sua vita filiale, la sua appartenenza e obbedienza al Padre, la sua offerta e il suo amore per noi. Quando il credente invoca il sangue di Cristo, chiede di essere immerso in questa vita interiore, profonda di Gesù. Del resto, la fede dei cristiani, non si può

anche definire come una partecipazione alla vita di Gesù?

Infine, il Sangue del Signore rappresenta la salvezza dell'uomo. Santa Maria Maddalena de' Pazzi, devotissima del preziosissimo sangue, più volte al giorno lo invocava e offriva al Padre, per ottenere misericordia per i peccatori. Un giorno Gesù le apparve, coperto di sangue e le disse: «Il mio sangue non cerca vendetta come quello di Abele, ma soltanto misericordia». Allora la santa rispose: «Mi coprirò col tuo sangue, o Gesù, e Dio non vedrà i miei peccati».

Per questo il sangue di Gesù viene celebrato dalla Chiesa come "preziosissimo": rappresenta la speranza che, alla fine, a trionfare non sarà il buio, ma la luce dell'amore divino.



Le intenzioni di preghiera per giugno

Intenzione universale del papa: Preghiamo affinché, nelle situazioni sociali, economiche e politiche conflittuali, siamo coraggiosi e appassionati artefici del dialogo e dell'amicizia.

Intenzione dei vescovi: Perché le ferie estive attraverso un tempo più disteso favoriscano relazioni nel segno della gratuità e della riconciliazione.

Intenzione per il clero: Cuore di Gesù, nel mese che ricorda sant'Ignazio di Loyola, infiamma del Tuo Amore il cuore dei Tuoi sacerdoti, perché possano essere guide illuminate per consolare le anime.

Opera messe perpetue
La Pia opera delle messe perpetue unisce gli iscritti, vivi e defunti, nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa. I benefici sono la celebrazione di una messa quotidiana e la recita del rosario. Per l'iscrizione, che è individuale e perpetua, si richiede un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto: presso l'ufficio dell'Opera; sul c/c postale n. 146357; utilizzando l'IBAN: IT 03Y076011210000000 0146357



Chiesa del Corpus Domini - Adorazione perpetua (foto Boato).

Santa Caterina da Siena Il sangue di Cristo è il segno della redenzione, la certezza dell'amore di Dio per l'umanità intera

Cristo è vero e unico nutrimento per l'uomo

padre Domenico Maria Fabbian

EREMITA DIOCESANO

Nella vita e nella dottrina di santa Caterina da Siena il sangue di Cristo ha un posto singolare. Contemplando la passione del suo sposo celeste la santa vede nel sangue versato sulla croce il segno efficace dell'umana redenzione e prega così: «Acciò che l'affetto dell'anima fosse tratto alle cose alte, e l'occhio de l'intelletto speculasse nel fuoco, tu Verbo eterno hai vo-

luto essere levato in alto dove ci hai mostrato nel tuo sangue l'amore: nel tuo sangue hai mostrata la misericordia e la larghezza tua. In questo sangue ancora hai mostrato quanto ti grava e pesa la colpa dell'uomo. Nel sangue hai lavata la faccia della sposa tua, cioè dell'anima, con la quale ti sei unito per unione della natura divina nella nostra natura umana» (*Le orazioni*, 19). Il sangue di Cristo rivela e comunica il suo amore: «Quel costato, che fu aperto perché vedeste il segreto del cuore, io ve l'ho dato come una cantina aperta, in cui possiate vedere e gustare l'amore ineffabile che ho per

voi» (*Dialogo della divina provvidenza*, 126).

A santa Caterina fu concesso realmente e a più riprese di bere al costato di Cristo: «Bevi o figliuola la bevanda del mio costato, con la quale l'anima tua si riempirà di una tale dolcezza, che ne risentirà mirabilmente anche il corpo. [...] Da quel momento lo stomaco di Caterina non ebbe più bisogno di cibo né poté più digerire. Nessuno se ne meravigli, perché accostandosi al fonte della vita, lei aveva bevuto a sazietà una bevanda vitale, che le tolse per sempre il bisogno di mangiare» (*Legenda maior*, 163, 413).

